

Un ulteriore importante capitolo è quello della medaglistica. Partecipa alla mostra internazionale *La Medaglia specchio della storia – dal Pisanello ai giorni nostri*, realizzando opere oggi conservate al British Museum di Londra.

Nel 2000, a Como, realizza per la mostra *Sul filo del Millennio* una grande installazione nella ex chiesa di San Francesco, definita da Luciano Caramel una sorta di "scenografia teatrale".

Al 2005 risale l'ultima grande retrospettiva dell'artista, in colloquio con le opere della moglie Attiliana Argentieri, intitolata *I mestieri dell'arte,* allestita presso la chiesa di Sant'Antonio abate a Udine.

Il percorso di Zanetti è caratterizzato da una costante interdisciplinarità. Scenografia, pittura, grafica, scultura, medaglistica e tessile sono differenti strumenti di una ricerca unitaria, fondata sulla sperimentazione dei materiali, sull'interesse per la tridimensionalità e sul rapporto fra segno, superficie e spazio. La dimensione progettuale e il confronto con altri artisti, in particolare con Attiliana Argentieri, costituiscono elementi fondamentali della sua ricerca.

Centro Culturale
Via F. Cavallotti 29
Melara

La mostra resterà aperta
dal 3 ottobre al 10 novembre 2026
dalle ore 16.00 alle ore 19.00

COMUNE DI MELARA

BIBLIOTECA "DINO TINTI" Melara

IMPRONTE CREATIVE



opere di Gianfranco Zanetti "Zeno"

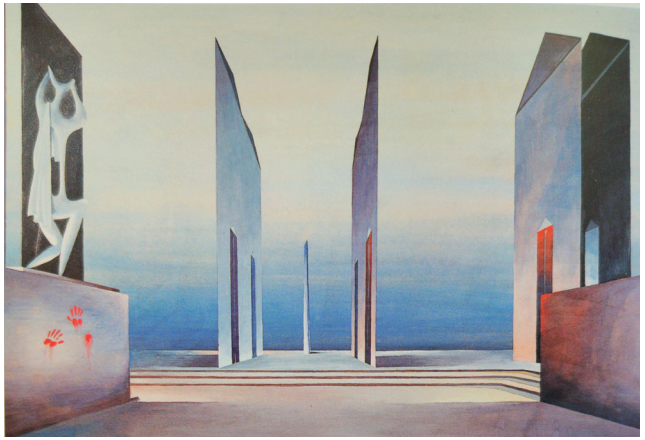
a cura di Pierfrancesco Busetto

Gianfranco Zanetti

Melara (Rovigo)1924 - Udine 2006

La formazione artistica di **Gianfranco Zanetti** inizia alla Scuola Statale d'Arte di Castelmassa (RO), dove frequenta i corsi di discipline pittoriche del maestro Salimbeni. Prosegue all'Istituto Statale d'Arte di Venezia, nella sezione di architettura, e dal 1949 all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Nel 1952 consegue il diploma in scenografia con Nino Bertocchi. A Bologna frequenta inoltre i corsi di incisione e lo studio di Giorgio Morandi e le lezioni di storia dell'arte di Francesco Arcangeli.

Nei primi anni Cinquanta avvia contemporaneamente l'attività didattica e quella espositiva. Le prime opere sono soprattutto scenografie, disegni, dipinti e bozzetti teatrali, realizzati con tecniche diverse. Approfondisce il rapporto fra scenotecnica e rappresentazione, sviluppando un interesse costante per lo spazio, la forma e le possibilità espressive dei materiali.



A Rovigo frequenta gli ambienti culturali cittadini e tiene corsi di vetrinismo, realizzando anche opere in cartapesta. Matura così una concezione interdisciplinare che resterà caratteristica della sua attività: sperimentare tecniche diverse e accostare materiali differenti per ottenere nuove soluzioni formali.

Negli anni Cinquanta e Sessanta partecipa a numerose esposizioni in Italia e all'estero. A Venezia espone alla Fondazione Bevilacqua La Masa, a Ca' Pesaro e alla "Mostra nazionale di bozzetti e scenografie teatrali". Tra il 1956 e il 1961 presenta bozzetti scenografici anche alle esposizioni del Teatro alla Scala di Milano.

Negli anni Sessanta concentra la ricerca su materia, volume e superficie. Utilizza legno, sughero, bambù, plastica, polistirolo, formica, metalli e fibre, creando composizioni tridimensionali caratterizzate da forti valori materici e strutturali. Il colore nasce spesso dalle qualità dei materiali, dalle bruciature e dalle variazioni delle superfici.

Importante diviene la collaborazione con la moglie **Attiliana Argentieri**, con la quale progetta strutture tessili tridimensionali capaci di superare i limiti della tessitura tradizionale. Il tessile entra così nella sua ricerca come ulteriore possibilità di sperimentazione plastica e spaziale.

Dal 1971 Zanetti si trasferisce a Udine e insegna Progettazione per l'arte dei metalli e Materie Plastiche presso l'Istituto Statale d'Arte. Dal 1973 al 1995 è docente di Discipline artistiche alla Scuola d'Arte "Giovanni da Udine", che considera un luogo privilegiato per la ricerca e la sperimentazione. Tra il 1986





e il 1989 insegna inoltre Plastica ai corsi per restauratori di Villa Manin di Passariano (UD).

Continua intanto una intensa attività espositiva in Italia e all'estero. Dagli anni Settanta realizza opere pittoriche, plastiche, grafiche e medaglie, mentre la ricerca si orienta progressivamente verso composizioni più astratte, fondate sulle relazioni fra segno, colore, materia e struttura. Numerose opere vengono acquisite da collezionisti, istituzioni pubbliche e musei.

La collaborazione con Attiliana Argentieri si sviluppa anche nel campo dell'arte tessile sacra. Nel 1990 i due ottengono il terzo premio al concorso nazionale Koinè per il progetto di una casula. Il lavoro viene successivamente presentato a Pordenone, Roma e Bologna. Dal 1993 Zanetti partecipa inoltre annualmente alla mostra internazionale Miniartextil di Como con opere tessili tridimensionali.

Negli anni Novanta realizza numerose mostre personali e collettive. Nel 1997 una grande antologica presso l'ex-chiesa di San Gregorio a Sacile presenta organicamente i diversi momenti della sua ricerca. Nello stesso periodo prosegue l'attività grafica, plastica e scenografica.